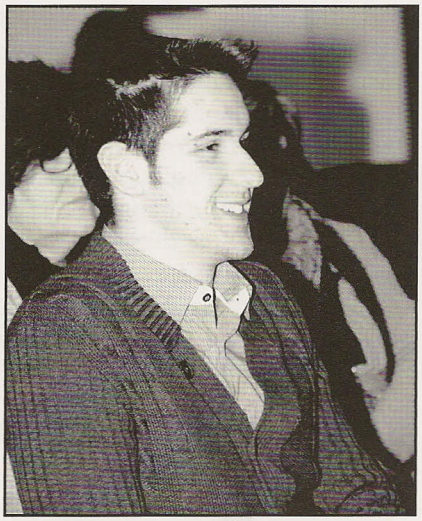
L'impegno per la vita è anche donare sangue

di Francesca Pietrucci

Continuano le campagne di promozione dell'AVIS di Osimo che hanno come testimonial giovani donatori osimani conosciuti nel mondo sportivo. Dopo Violetta Piergiacomi, l'ASD Leoni Volley Osimo e l'Atletica Amatori Bracaccini, è stato il giovane nuotatore Giacomo Borghi a prestare la sua immagine per promuovere l'associazione e il dono del sangue. Giacomo, 20 anni, donatore da quasi un anno, premiato nell'ottobre 2010 tra i vincitori del Concorso Diplòmati con l'AVIS, è entrato a far parte attiva dell'associazione dallo scorso dicembre, quando, insieme alla responsabile del settore scuola, è andato nelle scuole superiori di Osimo a fare informazione e promozione agli studenti dell'ultimo anno. E' un ragazzo che mette molto impegno ed entusiasmo nelle cose che fa e per questo ci è sembrato il ragazzo giusto per promuovere l'AVIS anche attraverso lo sport che lui pratica. L'AVIS di Osimo da sempre è attenta al mondo dello sport e segue da vicino molte discipline sportive, il calcetto, la volley, le bocce, l'atletica, la Mountain Bike, perché lo sport e il dono del sangue accomunano persone che sono in ottima salute e che seguono un corretto e sano stile di vita. Ecco allora che non si poteva perdere la possibilità di promuovere l'AVIS anche tra i nuotatori con il contributo di Giacomo



Progetto "Italia longeva"

Lo scorso novembre 2010 è stato approvato il progetto "Italia Longeva", una rete nazionale di ricerca sulla longevità attiva in Italia. Con questo progetto si vuole raccogliere, elaborare e fornire consulenze, banche dati, indirizzi di politiche socio-sanitarie e di protocolli di cura sull'invecchiamento, coordinando esperienze scientifiche/sanitarie, sociali, economiche, tecnologiche e umanistiche. In questi giorni si stanno accavallando ipotesi su chi sarà chiamato a ricoprire la carica di presidente e, a tal proposito, la Regione Marche fa sapere che la scelta deve avvenire attraverso l'intesa sostanziale e formale con il Ministero. Questo, spiega infatti un comunicato della Giunta, è previsto dall'art. 9 dello Statuto, dove si legge "Il Presidente è nominato dal Ministro della Salute previa intesa con il Presidente della Regione Marche ed è scelto tra personalità con riconosciute competenze gestionali". Al momento, però, non sono arrivate proposte ufficiali, anche se le questioni sono già state discusse tra il presidente Spacca e il ministro Fazio "i cui rapporti sono ispirati a una fortissima collaborazione e condivisione basata sulla competenza e non sull'appartenenza politica". Senza l'approvazione del Governo nazionale non si può assegnare la massima carica dell'organo, perché tale progetto richiede una forte sinergia e collaborazione istituzionale con il Ministero per dispiegare le sue enormi potenzialità soprattutto su scala nazionale.

che, come tutti gli altri sportivi, ha accettato con molto piacere il nostro invito a diventare testimonial dell'associazione. E così è nato il manifesto che è stato presentato sabato 12 febbraio all'ASTEA alla presenza del direttivo e di alcuni soci AVIS Osimo, del presidente provinciale AVIS, del Sindaco e dell'Assessore Giacchetti, della famiglia Borghi e del presidente della Team Osimo Nuoto, la squadra di Giacomo. "L'impegno per la squadra è anche donare se stessi, l'impegno per la vita è anche donare sangue" questo è lo slogan proposto da Giacomo per promuovere il dono del sangue. Per chi non era presente alla cerimonia, può trovare il manifesto sul nostro sito internet, sulla nostra pagina in Facebook e, dal 14 febbraio, negli spazi delle pubbliche affissioni per le vie della nostra città.

Dal Papa al Re, le Marche nel regno d'Italia

di Luca Pieroni

Venerdì 11 febbraio un buon numero di osimani ha riempito il teatrino Campana per il penultimo incontro della seconda edizione della rassegna "Cultura in teatro". La conferenza, dal titolo "Dal Papa al Re, le Marche nel regno d'Italia", è stata tenuta dal professor Giuseppe Monsagrati, docente di storia risorgimentale dal 1980 all'università La Sapienza di Roma ed elemento di spicco del comitato per i festeggiamenti del 150° anniversario dell'unità d'Italia. Dopo la presentazione ed il benvenuto da parte di Elisabetta Leonardi, presidente della fondazione Don Carlo, ha preso la parola l'assessore alla cultura del comune di Osimo Achille Ginnetti non solo per salutare l'illustre ospite ma anche per esprimere la sua opinione riguardo le aspre polemiche proprio a proposito dei festeggiamenti per il centocinquantennale che stanno imperversando nel dibattito politico nazionale: - È necessario che chi ricopre cariche istituzionali tenga sempre a mente che deve rappresentare la repubblica a prescindere dalle convinzioni personali - ha detto l'assessore riferendosi in modo non troppo velato alle dichiarazioni presidente della provincia di Bolzano ed quelle di alcuni ministri. Tale messaggio ha trovato immediatamente un appoggio dallo stesso professor Monsagrati che ha aperto il suo intervento con un'ampia digressione sull'attuale sentimento di unità nazionale. Dalle parole dello storico è emersa preoccupazione per una certa insofferenza verso l'anniversario e ciò che esso rappresenta proveniente da regioni che solo due secoli fa erano in prima linea nella battaglia per l'unificazione come la Lombardia o in regioni in cui lo stato è sentito assente come nel meridione. Guardando però il bicchiere mezzo pieno il docente ha sottolineato come in linea di massima il senso di appartenenza, sebbene spesso sia latente nei palazzi governativi, è ancora molto radicato nella popolazione. Passando dal presente al passato Monsagrati ha coinvolto il pubblico in platea con un assai interessante quadro generale sulla situazione marchigiana nello stato pontificio prima e nel neo Regno d'Italia poi, racconto di una trasformazione avvenuta non senza difficoltà e sacrifici. Con estrema precisione e chiarezza nell'esposizione il professore ha ben illustrato un periodo storico che ancora oggi influenza molto la nostra società, cosa testimoniata dall'interesse del'uditorio che al termine ha rivolto numerose domande per trovare risposta ai propri interrogativi sul risorgimento.